

Kiwanis

magazine



Serving The Children Of The World

Anno 1 N. 1 Novembre/Dicembre 2008

KIWANIS CLUB



All'interno di questo numero:

- | | | | | | |
|--------|--|--------|--|-------------------------------------|-------------------------------------|
| Pag. 1 | Agenda 2008/2009 | Pag. 3 | Dal Kiwanis Club Roma Tevere | Pag. 6 | Dalle Divisioni: Lombardia 2-Veneto |
| Pag. 2 | Margherita Hack socio onorario del
Kiwanis Club di Senigallia | Pag. 4 | Service: Lettera di Padre Martino | Pag. 7/8 | Speciale Crescita e Sviluppo |
| Pag. 2 | Dal Kiwanis Club Pescara | Pag. 4 | Serving the Children: La Ruota della
Vita | Pag. 9 Spazio Kiwanis Junior | |
| Pag. 3 | Dal Kiwanis Club Enna | Pag. 5 | Messaggio del Presidente Europeo | | |
| Pag. 3 | Dal Kiwanis Club Giarre Riposto | Pag. 5 | Il Kiwanis Magazine lo fai tu! | | |

Benvenuti

Kiwanis

magazine

In tempi come questi, in una società in cui i valori sono confusi e contraddittori, e le giovani generazioni rischiano di non avere più esempi di una vita fondata sui valori, si rende indispensabile, più che mai, mantenere salda la nostra identità.

Noi del Kiwanis abbiamo ben chiaro cosa siamo e cosa offriamo: noi siamo un Club Service, quindi non una semplice Associazione di volontari bensì un'Organizzazione Internazionale formata da persone speciali volta a cambiare il mondo "un bambino alla volta".

Mi viene in mente una citazione famosa: "Il convento è povero ma i frati sono ricchi".

E' ciò che molto spesso accade nei Club Service: a livello locale esistono ricchezze, in termini di esperienze e di capitale umano ma a livello nazionale non sempre risultano ben espresse. In tal senso il mio operato di quest'anno all'interno del Kiwanis sarà volto a migliorare la comunicazione e le connessioni tra i talenti dei club locali, al fine di rendere omogenea e più coordinata l'azione del Club a livello nazionale.

Sergio Rossi

Governatore 2008/2009 Kiwanis Club Distretto Italia-San Marino



Agenda 2008/2009



KI-EF Growth Meeting 1 Novotel, Zaventem (B)
October 11-12, 2008

Visit KI Pdt Don Canaday France-Monaco
October 17-19, 2008

KI-EF Board Meeting 2 Novotel, Zaventem (B)
October 25, 2008

KI Governors Elect Training Indianapolis (USA)
November 4-8, 2008

KI-EF Train the Trainers MSC, Ghent (B)
December 5-7, 2008

KI-EF Gov Elect Training MSC, Ghent (B)
Jan 30-Feb 1, 2009

KI-EF Board Meeting 3 Vielsalm (B)
February 21, 2009

Kiwanis International Day (anywhere in the world)
April 5, 2009

KI-EF Board Meeting 4 Ghent (B)
June 4, 2009

KI-EF Convention Ghent (B)
June 5-7, 2009

KI Convention Nashville (USA)
June 25-28, 2009

Kiwanis

magazine

Foglio informativo redatto dal Kiwanis Distretto Italia-San Marino destinato alle comunicazioni ai soci ad esclusivo uso interno.

Non costituisce testata giornalistica.

Comunicazioni, suggerimenti e comunicati vanno inoltrati :

Redazione Kiwanis Magazine
C/o Kiwanis Distretto Italia-San Marino
Via Tirone 11, 00146 Roma
Tel. +39 06 45213397
Fax +39 06 45213301
E-mail: redazione.magazine@kiwanis.it



Serving the
Children
of the World

**Kiwanis Club Distretto
Italia-San Marino**

www.kiwanis.it

Kiwanis Club Europe

www.kiwanis.eu

Kiwanis Club International

www.kiwanis.org

Margherita Hack socio onorario Del Kiwanis Club di Senigallia

All'Hotel Duchi della Rovere di Senigallia, martedì 28 ottobre, il Kiwanis Senigallia ha conferito all'astrofisica Margherita Hack il titolo di membro onorario dell'associazione.

L'illustre scienziata italiana ha intrattenuto gli intervenuti all'incontro con una breve dissertazione sulla storia dell'astronomia moderna e sul futuro della ricerca nel nostro Paese. Margherita Hack, riferendosi alle contestazioni di questi giorni sulla riforma dell'università, si è detta molto preoccupata sulle ripercussioni negative di una riduzione dei finanziamenti alla ricerca.

Una riduzione, ha detto la studiosa, "che può inficiare le pur grandi qualità degli scienziati e ricercatori italiani che, dai tempi di Galileo hanno saputo essere un faro attivo nella storia del progresso scientifico".

L'illustre ospite del Kiwanis, si è concessa quindi alle domande dei presenti.

Tra le personalità intervenute alla serata il governatore della Kiwanis Italia, Sergio Rossi, e il sindaco di Castelbellino, Demetrio Papadopoulos, città di cui la Hack è concittadina onoraria.



KC#14597 Pescara

Parte l'XI edizione della «Campagna Verde». Il tema di quest'anno «Il verde, l'ambiente, l'energia pulita» vedrà impegnati gli alunni di elementari e medie di tutta la regione Abruzzo

È partita anche per l'anno 2008-2009 la «Campagna Verde», che caratterizza da oltre dieci anni l'attività del Kiwanis Club di Pescara: anche in questa undicesima edizione, il sodalizio che si occupa principalmente dell'infanzia e della crescita dei ragazzi, ha coinvolto tutte le scuole elementari e medie della regione Abruzzo per il progetto ambientale lanciato dal club fin dalla sua fondazione, nel 1998. Il tema scelto dal consiglio direttivo, presieduto da Angela Catalano, è «Il verde,

l'ambiente, l'energia pulita»: gli studenti sono stati invitati ad elaborare una favola-racconto in forma grafica inerente al titolo della campagna e ad inviarla al club (che ha sede presso l'Hotel Carlton di Pescara, in viale Riviera, 35) entro il prossimo 28 febbraio.

Tutti i lavori saranno poi presentati nel corso dell'annuale festa che accompagna la premiazione degli alunni più meritevoli e della scuola che ha partecipato in maniera più entusiastica, prevista per il mese di maggio 2009. I migliori lavori verranno inseriti nel catalogo della «Campagna Verde 2009» e la scuola con il più alto numero di partecipanti e con i lavori più significativi verrà premiata con una somma di denaro da impiegare in un progetto per l'ambiente elaborato dagli studenti e

realizzato per migliorare la vivibilità della realtà che essi vivono.

«Il nostro obiettivo - ha spiegato la dott.ssa Catalano - è quello di educare i giovani al rispetto ed all'amore per la natura, spingendoli a riflettere su questo prezioso dono, su come il nostro atteggiamento possa essere di esempio agli altri, incoraggiandoli ad imitarci e svi-luppando quindi, in ognuno, anche attraverso l'ambiente, il senso civico dell'umanità».

2015
One Million
Members
Kiwanis!

I Club informano

KC#9376 Enna

Martedì 28 ottobre è stato presentato alla sala multifunzionale di via dello Stadio il libro "Tota Nostra" del sociologo Salvatore Giordano. All'iniziativa del Kiwanis club presieduto da Michele Mario Branciforti. Hanno partecipato, oltre all'autore dell'opera, Antonino Papotto, vicepresidente del club, e lo scrittore Mauro Mirci.

Salvatore Giordano, originario di Barrafranca, risiede a Piazza Armerina da quindici anni, è sociologo e insegna Scienze Sociali. Suoi scritti sono presenti in numerosi siti Internet e in particolare su <http://www.mediterraneoforpeace.it> di cui amministra il forum. Tota nostra, il romanzo-saggio che Salvatore Giordano ha pubblicato con le Edizioni Carlo Amore

(marchio della Firera & Liuzzo group, casa editrice specializzata nelle scienze sociali e nella psicologia) tratta un argomento estremamente originale e ambizioso: mettere come protagonista un paese e non una persona. L'autore rispetta in toto il progetto narrativo che entra subito nel vivo e, preso il volo, non perde più né ritmo né interesse.

Il lettore è idealmente condotto a Convicino in un crescendo di coinvolgenti vicende reali e immaginarie narrate in un libro oserei dire sorprendente, scritto con uno stile puro, pulitissimo e forbito, che incanta e restituisce piacere al leggere. I personaggi del libro - anche quelli solo fugacemente descritti dall'io narrante - sono caratterizzati a tinte vivide, con gestualità e accenni di abitudini e mentalità così precisi e quasi fotografici.

GEMELLAGGIO

KC#17551 ROMA TEVERE

KC#16373 GAILTAL (AU)

Nell'ambito di un programma di interscambio con la Regione Austriaca della Carinzia, il Kiwanis Club Roma Tevere (www.kiwanisromatevere.it) si gemella con il Club di Gailtal (www.skiwanis.at).

Il 29 novembre, nella splendida cornice del Pantheon, presso la sala ricevimenti 'Di Rienzo' si terrà una Cena di Gala per celebrare l'Amicizia tra i due Club, presenziata dalle più alte cariche civili e religiose della Regione della Carinzia..

KC#9547 - Giarre Riposto

Giorno 21 ottobre, presso il Park Hotel Capomulini, alla presenza delle più alte cariche del Kiwanis International (il Presidente Internazionale Donald "Don" Canaday, il Presidente della Federazione Europea Daniel Vigneron, il Governatore del Distretto Italia S. Marino Sergio Rossi, il Presidente Eletto della Federazione Europea Gianfilippo Muscianisi, il LGT Governatore Divisione Sicilia 2 Filippo Lizzio), il Club Giarre Riposto ha celebrato il Trentennale (a.s. 1978/79_2008/2009) e il Passaggio della Campana tra il Presidente Outgoing, Dott. Francesco Pulvirenti, e il Presidente Incoming, Ing. Antonino Lanza. Sono stati presenti alla manifestazione il Segretario del Distretto Italia S. Marino, Dott. Ninni Giusa, i Past Governatori del Distretto Italia S. Marino. Avv. Pippo Spampinato, Avv. Matteo Calabretta, Ing. Isidoro Privitera, il Past LGT Governatore, Dott. Elio Garozzo, i Presidenti e Segretari dei Club della Divisione Sicilia 2, il Sindaco di Giarre, Dott.ssa Teresa Sodano, il Dott. Rapisardi Mario, Tesoriere del Club Roma Tevere, la Dott.ssa Lucia Fichera, Presidentessa, e la Prof.ssa Raciti

Carmela, Segretaria della F.I.D.A.P.A. sezione Giarre Riposto, e tanti altri ospiti.

Particolarmente gradito è stato il momento musicale a cura del gruppo vocale "Sine Nomine" di Giarre diretto dal Maestro Lucia Patanè. I brani eseguiti hanno coinvolto i presenti e hanno creato un'atmosfera magica all'insegna "dell'amicizia".

Nel corso della serata sono stati ammessi al club tre nuovi soci: il Geom. Camarda Salvatore, il Dott. Grasso Antonio e il P.I. Tomarchio Venerando.

Hanno ricevuto la "Legion d'onore" i soci fondatori del club Alfio Cutuli, Nicola Russo, Salvo Garraffo, Tino Barbagallo, Rino Lo Po, Giustino Vasta.

La serata si è conclusa con una cena di gala.



Service Pluriennale “una scuola per tutti” Lettera di Padre Martino

Buongiorno a tutti,

vi scrivo per informarvi che anche la scuola della città, come potete vedere dalle foto, è terminata nella prima fase della costruzione.

La gente sta riempiendo le fondazioni di terra. Questa struttura ci ha portato oltre il preventivo. Ormai il costo delle costruzioni, con

l'andamento dei prezzi, è aumentato del 20%. Vedremo come cavarcela.

Mi servirebbe sapere quando ci sarà l'invio dei fondi: le due strutture costruite sono pronte per essere coperte e per la terza il villaggio ha già raccolto tutto il necessario per quanto riguarda sabbia e ghiaia e attendono l'arrivo del materiale.

In attesa di vostre notizie un gran saluto.

Martino



La Ruota della Vita

Il 20 Novembre e' una data molto importante perche' ricorre la giornata mondiale dei Diritti dell'Infanzia. In questa particolare giornata a Milano, presso la Clinica Mangiagalli, e' stata inaugurata la "ruota della vita". Non e' la prima in Italia. A Brescia esiste gia' da due anni. Ma cos'e' la ruota della vita o degli esposti?

Un tempo il termine "esposto" era sinonimo di neonato abbandonato e abbandonare i figli indesiderati era una pratica comune a molte popolazioni. I bambini, in particolare i neonati, erano considerati come oggetti. Alcuni popoli tra cui Greci consentivano sia l'uccisione che l'abbandono. In quest'ultimo caso i bambini non riconosciuti dal padre venivano levati da terra (da qui il termine allevare) e posti ai piedi della "columna lactaria" perché fossero esposti al pubblico. Con l'avvento del Cristianesimo nel IV secolo incominciò a farsi strada l'idea di una difesa e protezione dell'infanzia. Costantino nel 315 emanò una legge affinché, dalle risorse incamerate con le tasse, fossero reperiti i fondi per soccorrere i bambini abbandonati o i figli di genitori indigenti. Tre anni dopo nel 318 sanciva anche la pena di morte per chi avesse praticato l'infanticidio. Ciò nonostante i genitori erano autorizzati a vendere i propri figli.

Giustiniano, nel 500 dopo Cristo, equiparava l'abbandono all'infanticidio. In Occidente, il primo ospizio istituito per i neonati abbandonati fu il Xenodochio e fu fondato a Milano nel 787 dall'arciprete Dateo. La comparsa della prima "Ruota degli Esposti" avvenne in Francia. Alla fine del secolo XII, nel 1188, nell'Ospedale di Marsiglia iniziò a funzionare la prima "ruota", seguita poco dopo da quella di Aix en Provence e di Tolone. In Italia la prima "ruota" avrebbe fatto la sua apparizione nel 1198. Papa Innocenzo III, turbato nei suoi sogni dalla ricorrente visione di cadaverini imprigionati nelle reti dei pescatori del Tevere, la volle a Roma nell'ospedale di Santo Spirito in Sassia. L'Ospedale di S. Spirito è uno dei più antichi d'Europa.

Un angelo, apparso in sogno a Papa Innocenzo III, denunciava le colpe di madri snaturate che solevano gettare nel Tevere i corpicini dei neonati indesiderati. Ecco il significato di quella ruota ancora visibile a sinistra del monumentale portone barocco in Borgo Santo Spirito. È l'antica tradizione della "ruota degli esposti": dall'esterno, per garantire l'anonimato, venivano abbandonati all'interno della ruota i bambini illegittimi, i quali, accolti dalla priora, venivano marchiati con una doppia croce sul piede sinistro e nuovamente "esposti" nella ruota per una eventuale adozione. I piccoli venivano registrati come filius m. ignotae, dove m. stava per matris.

Le "ruote" si diffusero rapidamente in Francia, Italia, Spagna e Grecia, ma non nei Paesi germanici ed anglosassoni. In Inghilterra le ruote non furono mai istituite e l'infanticidio non fu mai considerato un problema. Cadaverini di feti o di neonati uccisi nei modi più diversi venivano comunemente ritrovati nelle fogne e nelle discariche. La validità delle ruote cominciò ad essere discussa all'inizio dell'ottocento, parallelamente alla crescita demografica europea. La popolazione era salita in pochi anni da 100 a circa 200 milioni di abitanti. Si era registrato un notevole aumento degli esposti, che creavano gravi problemi economici alle amministrazioni. Per far fronte alle aumentate spese, la soluzione era quella di diminuire il numero degli assistiti. A tale scopo nacque e si rafforzò in Francia l'idea di abolire la "ruota", ritenuta un mezzo incivile e rozzo, per altro causa di numerosi abusi: in particolare quello di accogliere anche i figli legittimi. Anche in Italia l'aumento dei bambini abbandonati era diventato veramente impressionante, venivano rifiutati dai trenta ai quarantamila neonati ogni anno. Il peso economico sostenuto dalle amministrazioni era diventato insostenibile e solo in parte contenuto dall'altissima mortalità degli abbandonati. I Brefotrofi infatti erano in pessime condizioni e non erano in grado di accudire adeguatamente i piccoli ospiti.

Tra molte discussioni, finirono per prevalere le motivazioni di coloro contrari alle ruote. In Italia la prima città a chiuderle fu Ferrara nel 1867. L'anno successivo Milano e Como; nel '69 Torino, nel '70 Novara, nel '72 Roma; nel '73 Cosenza e Udine; nel '74 Genova e Napoli; nel '75, Firenze, Siena, Verona e Vicenza; nel '76 Rovigo. Le "ruote" furono, infine, tutte soppresse ufficialmente nel 1923 con il "Regolamento generale per il servizio d'assistenza agli Esposti" dal primo governo Mussolini. Oggi la ruota degli esposti e' di nuovo tra noi. A quasi mezzo secolo dalla chiusura della ruota dell' Ospedale Maggiore di Brescia, la ruota per la vita e' stata ripristinata presso gli "Spedali Civili". C'è poi il "Baby-box" del Policlinico Casilino di Roma ed in molte città del Centro/Nord le ruote sono apparse nuovamente. Funzionano 24 ore su 24 e garantiscono sopravvivenza e cura al neonato e nuova vita ed anonimato alla madre. Quali quindi le cause che oggi portano le mamme ad abbandonare i propri figli? Quale futuro aspetta gli esposti del terzo millennio? Come la legislazione tutela loro e chi di loro si libera? Cosa si può fare per prevenire l'abbandono dei bambini appena nati?

Lasciamo in sospenso queste domande ma teniamole in mente. Meditiamo e come diciamo a Roma "damose da fa".

Osservatorio diritti dell'infanzia

Diego Aprile

Anna Maria Limiti

Maria Grazia Pisani

Messaggio del Presidente Europeo

Cari amici Kiwaniani,

Come leader abbiamo ben presente l'importanza del fattore tempo e siamo già impegnati a preparare i training per gli Officer di Distretto. Ciò sta avvenendo con uno spirito di collaborazione e di cooperazione veramente ottimo e di questo ne siamo felici. Posso così affermare, e con soddisfazione, che i leader del prossimo anno saranno veramente preparati.



mattino successivo siamo poi riusciti a riassumere tutto il lavoro effettuato il giorno precedente. Gli ottimi risultati ottenuti, dimostrano come queste riunioni arricchiscano, in termini di esperienza, tutti noi. Non esitate, pertanto, a contattare i Vostri leader regionali per condividere con loro i risultati di questi incontri.

Non posso concludere senza parlare della situazione di grave crisi economica che sta colpendo i nostri paesi.

Non voglio assolutamente prendere in considerazione le varie teorie che spiegano il perché siamo giunti a questo, ma resta il fatto che molte famiglie hanno perso molti soldi. Neanche gli investimenti tradizionali hanno resistito a questa ondata improvvisa e temo che vi saranno anche conseguenze molto dannose per alcuni di noi. Se questo è vero per noi Kiwaniani, potete immaginare cosa potrà accadere alle famiglie meno abbienti. Vi chiedo perciò di concentrarvi sul Vostro dovere di concentrarvi su quanto ci saranno sicuramente molte famiglie che avranno bisogno di aiuto e quando parliamo di famiglia, intendiamo molti bambini.

"Serving the Children of the World"

RES , NON VERBA

Daniel VIGNERON
President 2008-09



E' nato il "bollettino" europeo redatto in lingua Italiana che consentirà a noi tutti di conoscere ciò che avviene nei Distretti a noi vicini. Ogni mese un Distretto evidenzierà ciò che ha fatto e quello che sta facendo. E' un ulteriore strumento, fortemente voluto dal Presidente europeo Daniel Vigneron, che ci sprona a fare "fatti e non parole".

Ogni mese il bollettino è disponibile attraverso il sito www.kiwanis.it



Il Kiwanis Magazine lo fai tu!

Il Kiwanis Magazine è stato pensato e realizzato per dare voce ai club Kiwanis e, insieme al sito web www.kiwanis.it, costituisce un valido mezzo di comunicazione e ricordo per tutta l'Istituzione Kiwaniana.



Accoglieremo quindi con piacere tutte le segnalazioni, le notizie, i comunicati, gli annunci e ... perchè no anche le critiche, i suggerimenti e qualsiasi spunto provenga dal mondo Kiwaniano ed in particolare dai Club. Dal prossimo numero saranno attivate le seguenti rubriche: **Lettere al Governatore** - Il Governatore

attiverà un 'filo diretto' con i soci attraverso le pagine del Kiwanis Magazine; **Albo d'onore** - In questa sezione si accoglieranno le eccellenze dei Club, nuovi ed importanti soci onorari, anniversari di Charter, service di successo e quant'altro possa rappresentare motivo di pregio e di orgoglio per il nostro Kiwanis; **I Nuovi soci** - ovvero l'elenco dei nuovi soci dei vari club.

Rivolgo pertanto, agli addetti stampa dei Club, l'invito ad inviare all'indirizzo di e-mail redazione.magazine@kiwanis.it i comunicati stampa relativi all'attività del proprio club ed altro materiale inerente le rubriche summenzionate. Inoltre rivolgo un invito ai Presidenti dei Club, affinché si adoperino per 'girare' il

magazine via e-mail ad una lista di nominativi selezionati nel proprio territorio comprendente: amministratori pubblici, rappresentanti di associazioni ed altri Club service, potenziali nuovi soci etc. al fine di accrescere la visibilità del Kiwanis e promuovere la diffusione del nostro 'Marchio di Fabbrica'.

Un'ottima idea potrebbe essere anche quella di stampare, attraverso un qualsiasi service di stampa digitale, alcune copie cartacee del Magazine da distribuire nel corso degli appuntamenti pubblici a 'osservatori qualificati' ed 'opinion leader'.

Carmelo Cutuli
Chairman della Comunicazione

Dalle Divisioni

Divisione Lombardia 2 – Emilia

Il Governatore Sergio Rossi e l'Officer Distrettuale Carmelo Cutuli mi hanno gentilmente chiesto nei giorni scorsi di scrivere per il Magazine del Distretto una breve presentazione della Divisione Lombardia 2 – Emilia di cui ho l'onore di essere Luogotenente.

Vorrei quindi ringraziare entrambi per l'importante opportunità concessami, perchè in tale modo la nostra Divisione può mettersi in contatto e farsi conoscere da tutti i kiwaniani appartenenti al nostro Distretto, riconoscendo al Magazine un ruolo fondamentale nell'ambito delle moderne politiche di comunicazione perseguite dalla nostra Organizzazione.



La nostra Divisione è nata nel 2008 a seguito della rimodulazione voluta dal Distretto Italia, finalizzata all'esigenza di dare luogo a strutture territoriali più snelle ed omogenee, in grado di meglio operare sul territorio di riferimento. Tali strutture non ritengo tuttavia debbano considerarsi definitive, ma penso possano ulteriormente essere modificate a ragion veduta, a fronte per esempio della nascita di nuovi Clubs che rendano le attuali strutture territoriali eccessivamente articolate e complesse da gestire e dunque bisognose di ulteriori razionali semplificazioni. La nostra Divisione si estende sui 2/3 della Lombardia e sull'intera Emilia, con una superficie quasi equivalente all'Olanda e conta sulla presenza di 11 Clubs per un totale di 273 soci al 30/6/2008.

Il territorio comprende aree alpine al nord, la pianura padana lombarda ed emiliana fino al Mare Adriatico ad est, ed a sud la zona appenninica. Tale vasta area di riferimento comprende ed unisce Clubs consolidati, attivi da molti anni, e Clubs di recente costituzione, sorti sulle ali dell'entusiasmo.

Gli 11 Clubs sono: Bergamo, Bergamo Orobico, Brescia, Del Sebino, Cremona, Cremona Monteverdi, Sondrio, Tirano, Parma, Modena e Ferrara. Tali Clubs hanno dato al Distretto diversi Governatori ed Officers Distrettuali che si sono distinti per l'impegno ed i brillanti risultati ottenuti. Anch'io ho la fortuna quest'anno di potere contare su numerosi Presidenti ed Officers capaci e motivati.

Per esigenze di brevità mi riservo di potere presentare in una prossima occasione anche i componenti del Team di Divisione, Officers dotati di brillanti capacità e caratterizzati da un forte spirito di appartenenza al Kiwanis International.

Obiettivi del mio mandato sono la crescita dei Clubs, la formazione nell'ambito della Divisione e dei suoi Clubs, l'attività di funding e la conseguente realizzazione dei Services.

Per quanto concerne la crescita del numero dei Clubs sto promuovendo fattivamente, con l'aiuto di alcuni Presidenti, Officers e soci, la costituzione di un Kiwa-Junior a Cremona e di un altro a Sondrio, con l'obiettivo di creare a nord e a sud della Divisione due motori di attività kiwaniana costituiti da giovani per i giovani, che possano poi favorire la nascita di altre strutture consimili nei territori vicini. Prevedo la costituzione ufficiale di tali Club entro il Febbraio 2009 d'intesa con il Governatore del Kiwa-Junior Giusy Caminiti che saluto affettuosamente, e ho sollecitato gli Officers Divisionali a fornire ai Kiar la relativa attività di supporto a tali importanti iniziative nelle rispettive aree di competenza. Inoltre stiamo cercando di costituire un nuovo Kiwanis Club nella area di Crema e Lodi, dove non abbiamo mai avuto precedenti insediamenti. I contatti ai quali ho personalmente partecipato sono da tempo positivamente avviati e spero, con gli Officers con i quali collaboro, che la Charter possa essere consegnata al nuovo Club nella prossima Primavera 2009. L'attività di formazione, per noi

fondamentale, sarà sviluppata da un Officer Divisionale ad hoc, in collaborazione con il Governatore Eletto Valeria Gringeri e l'Officer Distrettuale Marco Orefice.

Pensiamo nel 2009 di potere organizzare a Cremona una giornata degli Studi Kiwaniani, potendo contare su una struttura particolarmente adatta, costituita dal Teatro Filodrammatici presieduto dall'amico Giorgio Mantovani, infaticabile ed entusiasta Presidente anche del K.C. Cremona.

Per quanto concerne i Services desidero che i Clubs, dei quali ben conosco la generosità e la dedizione, siano attivamente impegnati sia a livello locale che a livello divisionale e distrettuale.

Auspico che venga promossa tra i Clubs la collaborazione per la realizzazione anche di Services impegnativi dal punto di vista economico, importante occasione di scambio di idee, esperienze ed opinioni. Al fine di supportare per quanto possibile i nostri Clubs ho nominato un Officer Divisionale ad hoc, con l'auspicio che la collaborazione tra le strutture kiwaniane del territorio possa essere sempre più fruttuosa.

Da ultimo vorrei richiamare l'attenzione sull'attività di funding, cioè di raccolta fondi, che ritengo fondamentale per la realizzazione concreta dei services. Non possiamo pensare che i Services siano finanziati con l'ordinaria raccolta delle quote di adesione da parte dei soci o con donazioni sporadiche. E' invece necessario che l'attività di funding sia sviluppata anche verso l'esterno, cercando di coinvolgere persone che non conoscono ancora il Kiwanis, oltre a Fondazioni, Associazioni, aziende ed operatori anche in ambito filantropico.

Altre associazioni e Club di Service da tempo utilizzano tecniche, strumenti e modalità idonee con positivi riscontri che ci dobbiamo sforzare di conoscere ed utilizzare anche noi. Tali iniziative ci permetteranno di farci conoscere e riconoscere, promuovendo sempre più la nostra mission e la nostra presenza sul territorio. Diventa pertanto importante focalizzare la nostra attenzione anche su altre associazioni che perseguono obiettivi compatibili con la nostra mission, prendendo contatto con loro e cercando di scambiare le reciproche esperienze.

Anche in ambito kiwaniano è importante confrontarsi con spirito costruttivo, ponendoci come priorità l'individuazione e la selezione di best practices operative. In particolare credo possa essere utile conoscere qualche metodologia kiwaniana utilizzata sia dalle altre Divisioni che nell'ambito delle iniziative del nostro Distretto e spero di potere avviare con gli altri Luogotenenti e con il Governatore un dialogo fruttuoso, finalizzato all'ottenimento ed allo scambio di spunti, idee, contatti, documenti ed esperienze significative in merito.

In conclusione ringrazio ancora per l'attenzione ottenuta confermando la mia disponibilità a sviluppare un dialogo fattivo con i rappresentanti delle diverse strutture territoriali esistenti e mi auguro che tutti i kiwaniani, nel rispetto delle sensibilità e delle possibilità di ciascuno, possano unire le loro energie e fare sempre squadra insieme, per cercare di contribuire a riscrivere il futuro di chi soffre ed è indifeso.

E' per questo forte desiderio di coesione e di concordia che sento, unito alla cultura del fare che contraddistingue noi kiwaniani, che ho scelto il mio motto: "Una gens sumus".

Serving the children of the world.

Franco Ventura Cremona, 22/11/2008
Lgt. Gov. Divisione Lombardia 2 - Emilia

Piano Strategico Triennale: Lo Sviluppo

Il piano strategico pluriennale trova il suo punto di forza nello sviluppo sia in termini di club che di nuovi soci in club già esistenti, anche con particolare attenzione al mantenimento. E' in programma una forte campagna di sensibilizzazione a livello delle divisioni e, in cascata, a livello dei singoli club, impostando la strategia di crescita secondo il motto: **"Apriamo la porta principale e chiudiamo quella sul retro"**



Il significato è fin troppo chiaro e tutti i club dovranno avere un piano a medio e lungo termine per il reclutamento di nuovi soci e per trattenere gli iscritti. Le strategie verranno esposte ai luogotenenti Governatori ed ai Kiar divisionali in apposite riunioni organizzate per zone e da questi dovranno essere trasferite ai singoli club.

Ma lo sviluppo in termini di club dovrà porre particolare attenzione alle cosiddette "aree bianche", quelle zone del Distretto Italia - San Marino dove il Kiwanis è completamente assente. Si è cominciato dalla Puglia dove esistono già due club, Bari e Foggia, in Campania si è creato un club a Salerno mentre c'è un club a Caserta sulla rampa di lancio. Il Governatore ha già nominato un Kiar specifico per la Sardegna nella persona del Lgt. Filippo Lizzio che, in diretta collaborazione con il responsabile distrettuale per lo "Sviluppo e Mantenimento", ha il compito di mettere "alcune bandierine" nella Regione Sardegna. Manca poi la Basilicata, il Molise, la Valle d'Aosta, il Friuli Venezia Giulia ed in Liguria esiste un solo club. In tutte queste regioni faremo di tutto per formare nuovi club kiwanis e, fin d'ora, chiediamo a tutti i kiwaniani che avessero amicizie o parentele in queste regioni a segnalarlo al distretto al fine di avere la possibilità di instaurare nuovi contatti e quindi provare a formare nuovi club. L'obiettivo di quest'anno sociale è la formazione di 20 nuovi club. Non è certamente facile ma con l'aiuto e la collaborazione di tutti i luogotenenti, ci proveremo. Discorso a parte, ma non meno importante, è la

formazione di nuovi club kiwanis junior. E' un "pallino" del Governatore Rossi ma deve essere un'esigenza sentita da tutti i kiwaniani. E' facile dire che i giovani sono il futuro del kiwanis, l'importante però è fare seguire i fatti alle parole e provare in tutti i modi a formare anche nuovi kiwanis junior, investendo i club "classici" della responsabilità di fare da padrini e facendosi carico della formazione.

Infine la Federazione Europea ha fatto carico al Distretto Italia - San Marino di occuparsi della formazione di nuovi club in Spagna ed in Portogallo. Ci rendiamo tutti conto che le difficoltà sono ancora maggiori, ma anche in questo caso il Governatore ha nominato un Kiar con specifica competenza nella persona di Ciro Messina che, avendo alcune conoscenze in quelle nazioni insieme al responsabile distrettuale proverà a far conoscere il Kiwanis cercando di formare alcuni club.

Anche in questo caso, qualora aveste qualche amico residente in Spagna ...

Salvatore Sciacca
Responsabile Distrettuale Sviluppo e Mantenimento

Kiwanis
International - European Federation
Serving the Children of the World

Un piano strategico per la crescita dei club
Tutti i club dovranno avere un piano a lungo termine per il reclutamento di nuovi soci e per trattenere gli iscritti.

**"OPEN THE FRONT DOOR...
...AND CLOSE THE BACK DOOR"**
"Apriamo la porta principale e chiudiamo quella sul retro"

Speciale: Sviluppo e Crescita

Reclutamento di nuovi Soci

“Apriamo la porta principale...”

Primo passo:

creare un comitato

- Nominare tre soci capaci e con esperienza, come i past president di club o i soci che hanno fatto parte del direttivo.
- Ruolo: incoraggiare i soci a reclutare continuamente altri nuovi soci
- Rapporto: trasmettere un rapporto circa il reclutamento di nuovi soci su base trimestrale
- Il comitato dovrà incoraggiare i soci a reclutare continuamente nuovi soci.
- Il comitato dovrà presentare un rapporto trimestrale rivolto ai soci del proprio club.

Secondo passo:

Eliminare gli ostacoli

- La procedura di ammissione dovrà essere rapida e snella, nonché descritta nel manuale delle politiche e procedure del club.
- Le obiezioni dovranno essere esplicite e presentate per iscritto, senza diritto di veto.
- I periodi di prova dovranno essere di breve durata.

Terzo passo:

Definire la tattica

- Incoraggiare tutti i soci ad accettare il principio di reclutare almeno due nuovi soci ogni anno.
- Incoraggiare ogni socio a sponsorizzare un nuovo socio ogni 5

anni.

- Cercare persone di qualità; promuovere la diversità culturale e razziale, come anche una buona rappresentanza di gruppi di età, di genere e professionali.
- Prendere in considerazione la disponibilità del candidato a servire la comunità.
- Mantenere buoni rapporti con le autorità locali, ed organizzare eventi speciali per migliorare ed ampliare la conoscenza del Kiwanis e dei suoi obiettivi.
- Stimolare l'orgoglio dei soci facendoli partecipare ai progetti di servizio a livello locale, regionale ed internazionale.
- Programmare riunioni di club che siano interessanti e significative per i soci e gli ospiti.
- Dare importanza alla comunicazione, specialmente fra i nuovi soci e i loro sponsor.

Trattenere i Soci

“... e chiudiamo la porta sul retro”

Primo passo:

creare un comitato

- La composizione di questo comitato dovrebbe rispecchiare quella del comitato per il reclutamento dei soci e, nei club più piccoli, potrebbe essere formato dalle stesse persone.
- Uno dei ruoli del comitato è di mediare immediatamente se i rapporti fra due o più soci si deteriorano.
- L'obiettivo è di prevenire una situazione in cui i soci vogliono abbandonare il club.
- Il comitato dovrebbe anche essere pronto a risolvere tutte quelle questioni nel club che possono influenzare i soci ad andarsene.

Secondo passo:

Usate strumenti efficaci per favorire l'accettazione dei soci

- E' essenziale accogliere i nuovi soci con una cerimonia di introduzione, che dovrebbe essere l'evento più importante della riunione.
- Per farli sentire bene accolti, è importante dare ai nuovi soci, poco tempo dopo la loro introduzione, qualche

compito come la partecipazione ad un comitato o una funzione all'interno del club.

- Incoraggiare i nuovi soci ad esprimere nuove idee, suggerire progetti, e a perseguire posizioni di leadership.

Terzo passo:

Motivazione

Create un'atmosfera di famiglia per dare ai nuovi soci sensazioni positive rispetto al club.

- Se un socio perde tre riunioni, chiamatelo per mantenere la comunicazione e per risolvere eventuali problemi.

Se possibile:

- Fate visita o telefonate ai soci se sono malati. Informate gli altri soci della situazione dell'amico Kiwaniano.
- Se un socio è in ospedale, mandate fiori, doni, e trovate il tempo di fare visita regolarmente.
- Prestate attenzione agli eventi speciali di famiglia, come matrimoni, nascite, compleanni, e anniversari.

- Esprimete partecipazione e comprensione quando un'amico o amica Kiwaniano sono a lutto per la morte di un familiare o di un caro amico.

Creare una buona leadership.

- Partecipare agli incontri di formazione alla leadership.
- Assicurarsi che vi siano buoni rapporti fra il direttivo e gli altri soci del club.
- Mantenere aperti tutti i canali di comunicazione, dal socio al distretto.
- Mostrare tolleranza e rispetto per gli altri e per le loro opinioni.

Assicurare riunioni di qualità

- Sottolineare costantemente l'importanza dell'essere soci del Kiwanis.
- Condurre le riunioni in un'atmosfera amichevole.
- Definire il ruolo del presidente del comitato per le attività (protocollo), e chiarire quante volte programmare la partecipazione di oratori esterni.
- Usare i bollettini di club e altri strumenti di comunicazione per agevolare una migliore comprensione all'interno del club, del distretto, e del Kiwanis International.

Il Service “... Per una nuova stagione del cuore ...”

Nella vita dell'uomo anche giovane, l'amicizia trasforma l'esistenza, facendo sperimentare comportamenti sociali e relazioni sempre più intense e significative.

Così è stato ed è per noi kiwaniani e così dovrà sempre essere cercando di migliorare, migliorarci, crescere e permettere ad altri di cercare, trovare e mantenere legami importanti, veri, straordinari. Lo spazio sociale in cui operiamo diventa spesso, meno di quanto dovrebbe essere, crogiuolo di sentimenti, di apertura, di sintesi e di dialogo verso l'altro, facendo palpitare nel nostro animo comprensione, tolleranza e collaborazione, raggiungendo orizzonti di fratellanza e di rispetto, che aboliscono le frontiere, le divisioni e le dimenticanze, donando senza riserve, facendo diventare il percorso di vita laboratorio del fare.

Il mettersi in gioco, diventa ricevere dagli altri, la forza della civile convivenza, la condivisione di progetti, stimolo di crescita, di esprimersi, convinti del proprio ruolo con convinzione e spirito di servizio. Il fare diventa lo strumento privilegiato per esserci, per essere e vivere quella “stagione della speranza” come la descriveva un benefattore dell'umanità come Raoul Follerau, nel suo testamento spirituale invitando i giovani di tutto il mondo a vivere un nuovo tempo.

Così, per noi, la costruzione di una scuola, di un centro per bambini malati, di una struttura sociale ecc...ecc...diventano aneliti di speranza, basi per una nuova stagione...per una nuova stagione del cuore..., che sarà lo slogan di quest'anno 2007-2008. La nostra attività kiwaniana ci porta spesso ad incontrare, comprendere, confrontare situazioni di disagio e povertà. Quest'anno nell'accettare, dopo molte riflessioni per gli impegni, le distanze e le problematiche che non mi permetteranno di essere molto presente in tutti i club, l'elezione a Governatore, ho pensato in aggiunta a tutte le altre iniziative e service, che la realizzazione di alcuni parchi gioco nelle zone disagiate e più problematiche delle nostre città, possa essere stimolo concreto, positivo, aggregativo, sicuramente piccolo, ma sentito e sincero, di rinascita umana e per noi di rinascita kiwaniana, in un momento storico generazionale dove i giovani riescono con difficoltà a fare gruppo, crescere insieme, inserirsi nella società, diventare leader.



Nei parchi gioco spesso lo spazio ed il gioco diventano educativi, sociali e civili, i bambini si appropriano del loro mondo, superano barriere di classe, lingua, abitudini, comportamenti, innescando sentimenti e valori più sani e nobili.

L'obiettivo è quello di realizzare almeno un parco giochi (con l'impegno di realizzarne il maggior numero possibile) in ogni città dove è presente un Club Kiwanis Junior, all'interno di una scuola, in una zona disagiata, in una villa o recuperandone uno già esistente. Il parco dovrà essere completo di attrezzature idonee, zone a verde e corredato di quanto meglio possa essere utilizzato e realizzato, corredandolo anche di logo ufficiale del club e informazioni sul Kiwanis.

È auspicabile, la ricerca di sponsor privati, collaborazioni con enti locali o altro, tenendo ben presente però, che l'iniziativa rimane unicamente del Kiwanis Junior e del distretto patrocinatore Kiwanis, con il quale sarebbe indispensabile trovare momenti di sintesi e collaborazione per cercare di realizzare nel miglior modo l'iniziativa. I parchi dovranno essere inaugurati nel più breve tempo possibile (Dicembre 2007-Marzo 2008).

Ad Aprile, in concomitanza del kiwanis day, verrà infatti organizzata una manifestazione contemporaneamente in tutti i parchi gioco. A disposizione dei club del Distretto è stato nominato un Chairman del Service nella persona di Sergio Giummo, che seguirà tutte le attività legate al service.

Seguiranno ulteriori informazioni, rimanendo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Forza Amici, facciamo gruppo,

Dal Kiwanis Junior

KJ MARSALA

Ormai da parecchi anni il nostro Club collabora alla Colletta Alimentare Nazionale organizzata dalla Fondazione Banco Alimentare ONLUS.

Sabato 29 Novembre si svolgerà la dodicesima edizione e i volontari saranno presenti in vari supermercati d'Italia.

Il Kiwanis Junior ha due capi equipe a Marsala. Sono di nostra competenza i supermercati: SISA via Mazzini; SISA Sappusi; Soci e amici si alterneranno nell'opera di volontariato. Vieni a fare la spesa e dona qualcosa...

Anche un piccolo gesto può aiutare chi ha più bisogno... Non si accettano soldi, solamente prodotti acquistati al supermercato non deperibili e preferibilmente secchi.

Vuoi partecipare attivamente?

Contattaci tramite l'apposito form nel menù in alto, oppure tramite il nostro gruppo su Facebook!

KJ NOTO BAROCCA

Cerimonia di passaggio delle consegne al Kiwanis Club e Kiwanis Junior Noto Barocca che hanno salutato i nuovi presidenti per l'anno sociale 2008/2009 nelle persone di Giovanna Tardonato e di Corrado Zuppardo. La cerimonia si è svolta al Teatro Vittorio Emanuele alla presenza dell'ingegnere Salvatore Sciacca, delegato del governatore del distretto Sergio Rossi, degli officers dei club di Augusta, Lentini, Siracusa e Scicli.

Particolare soddisfazione è stata manifestata dalla neo presidente nel fare rilevare che il club di Noto

quest'anno esprime anche le due cariche più prestigiose della divisione Sicilia 3 Corrado Risino che subentra a Carmelo Portelli ed il luogotenente giovani Simon Romano.

"Quest'anno ci impegneremo per i più piccoli e i meno fortunati - ha dichiarato la presidente che già sta lavorando ad una serie di iniziative a favore dell'infanzia abbandonata, dei disabili e dei reclusi del carcere di Noto. Avremo cura di due case famiglia netine che ospitano ragazze in difficoltà. Inoltre - aggiunge Tardonato - volgeremo l'attenzione anche alla casa famiglia che sta sorgendo a Pachino per ospitare persone che non hanno la possibilità di essere accudite dai familiari"

Questi gli obiettivi ambiziosi per l'anno in corso puntati sulle tre esse di: servizio, soci da coinvolgere in ogni attività, e solarità intesa come trasparenza nelle azioni e visibilità nel territorio. E' entrato a far parte del Kiwanis Junior anche l'asso della bici Emanuele Rizza.

KJ CASTELVETRANO

Sabato 7 giugno 2008 si è tenuta, presso l'aula magna del Liceo Classico "G. Pantaleo" di Castelvetro la conferenza dedicata al tema "Lo Sport e i bambini" organizzata dal Kiwanis club e dal Kiwanis Junior club di Castelvetro.

All'incontro hanno partecipato degli illustri relatori che hanno posto in evidenza l'importanza dello sport nella vita dei bambini, partendo dal comune presupposto che lo sport, inteso come momento educativo, concorre alla formazione della personalità del bambino, fornendogli la possibilità di porre le basi di un percorso di crescita non solo esteriore, ma

anche, e soprattutto interiore.

In particolare all'evento, apertosi con il saluto di benvenuto agli ospiti ed alle autorità presenti del Presidente del Kiwanis Junior club Gianvito Corso e sotto la direzione del moderatore Roberto Gueli, giornalista RAI, sono intervenuti:

il Dott. Massimo Costa, presidente regionale del CONI, Roberta Cascio, Presidente del Comitato Italiano Paraolimpico di Palermo, il Dott. Paolo Tannini, giornalista del corriere dello Sport, il Dott. Cirrincione, membro dell'associazione medici sportivi della provincia di Trapani, il Prof. Vito Li Causi, docente presso la facoltà di Scienze Motorie dell'Università degli Studi di Chieti, il Prof. Umberto Martorana, professore associato presso la Clinica Ortopedica dell'Università degli studi di Palermo, il Dott. Paolo Pace, in servizio presso il reparto di neuropsichiatria infantile dell'AUSL 9 di Trapani.

Ciascuno dei relatori ha affrontato l'oggetto della conferenza apportando il proprio personale e professionale contributo conoscitivo, a seguito del quale è emerso un quadro completo dello sport in Sicilia, nonché delle opportunità che lo stesso offre a chi lo pratica con passione e senza fare uso di sostanze illecite, senza contare dei benefici in termini di salute dallo stesso apportati a chi lo pratica con costanza ed intelligenza.

In particolare, certamente è da sottolineare l'intervento di Roberta Cascio, la quale ha elogiato i benefici che la pratica dello sport apporta a chi soffre di disagi psicofisici, vero e proprio strumento di integrazione tra i giovani che, in tal modo, riconoscono nel portatore di handicap un compagno di gioco e non più un "diverso"!!